

FASE PRELIMINARE AL PAUR DI VIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI - PROCEDURA ART. 26-BIS DEL D.LGS. 152/06



Località: Area "Ex Vela"
Via del Trebbo, 14 - 40131 Bologna

Capogruppo: Dott. Ing. Mario Sunseri



Via Felice Gioelli, 30 - 44122 Ferrara
Tel. 0532/770108
C.F. e Partita IVA 01682020381
e-mail info@sgi-ingegneria.it
internet: www.sgi-ingegneria.it

Contributo urbanistico-architettonico: Arch. Elena Lolli,
Dott. Francesco Manunza e Arch. Monica Regazzi



Via Senzanome - 40123 Bologna
Tel. 051/0491342
C.F. LLLLNE64B50A944J
Partita IVA 00226471209
e-mail info@studiolmr.it

Contributo geologico: Dott. Geol. Luca Grillini

Dott. Geol. Luca Grillini
Geologia - Geotecnica - Geologia
Ambientale - Progetti per il Territorio

Via A. Stoppato, 16 - 40128 Bologna
Tel. 051/322400
C.F. GRLLCU59E22A944O
Partita IVA 03926130372
e-mail lucarillini@libero.it

Contributo edilizio: Ing. Paolo Guerra e Arch. Boris Galeotti



Viale Palmiro Togliatti, 21 - 40132 Bologna
Tel. 051/19900786
Partita IVA 02061631202
e-mail info@guerragaleotti.it

Committente:



Sede Legale:
Via Dei Poeti, 1/2 - 40124 Bologna
Contatti:
Via C. Colombo, 38 - 40131 Bologna • Tel. 051.387840 Fax. 051.4189586
E-Mail: info@ecofelsinea.it - Sito Internet: www.ecofelsinea.it

Elaborato n. PF-R7

Piano Preliminare TRS (art. 24 del D.P.R. 120/2017) - Piano di Utilizzo

Emissione: marzo 2023

Rev. 1: -

Rev. 2: -

Rev. 3: -

INDICE

1. Introduzione	Pag. 2
2. Ubicazione dell'area	Pag. 2
3. Descrizione dei contenuti del Piano preliminare di utilizzo	Pag. 6
4. Descrizione dei contenuti del Piano di utilizzo	Pag. 7

1. INTRODUZIONE

La presente relazione viene svolta in accordo con i contenuti del D.P.R. 120/2017 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. 12/09/2014, n° 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/11/2014, n° 164"*.

Questa norma individua le modalità di gestione delle terre di scavo in qualità di sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., definendo in particolare 3 tipologie di cantieri di produzione delle terre (piccoli cantieri, grandi cantieri soggetti o non soggetti alla procedura di V.I.A. od A.I.A.) per ognuna delle quali determina le procedure di verifica della sussistenza della qualifica di sottoprodotto, escludendo pertanto le terre oggetto dello scavo dalla gestione dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel caso in esame, i volumi di scavo risultano pari a circa 300.000 mc e l'intervento rientra quindi tra i cantieri di grandi dimensioni, regolamentati dagli artt. 8÷19 del D.P.R. 120/2017.

In particolare la proposta riguarda l'intervento di nuova realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, situato in corrispondenza di parte del Polo Estrattivo "Rosario-S.Giacomino", in Comune di Bologna.

Il progetto prevede diverse modalità di utilizzo delle terre di scavo:

- Riutilizzo nello stesso sito, facendo riferimento ai contenuti dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, il quale illustra le condizioni di *"utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti"*;
- Esportazione all'esterno del sito, con riutilizzo in altre aree idonee o nella produzione di laterizi, applicando i contenuti degli artt. 8÷19 del D.P.R. 120/2017.

L'oggetto della relazione consiste nella descrizione della proposta inerente la redazione del *"Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"*, previsto dal comma 3 dell'art. 24 del decreto citato, e la proposta di redazione del Piano di Utilizzo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

La relazione viene svolta indicando i contenuti dei citati Piani, i quali saranno sviluppati nella fase di stesura dello Studio di Impatto Ambientale.

2. UBICAZIONE DELL'AREA

L'area è ubicata nel settore settentrionale del territorio comunale di Bologna (si veda la fig. 1), in adiacenza a Via Colombo; essa è compresa all'interno dell'elemento n° 221054 "Corticella Sud" della Carta Tecnica Regionale della Regione Emilia Romagna (si veda la fig. 2).

In fig. 3 è riportata l'ubicazione dell'area su foto aerea risalente al 2018.

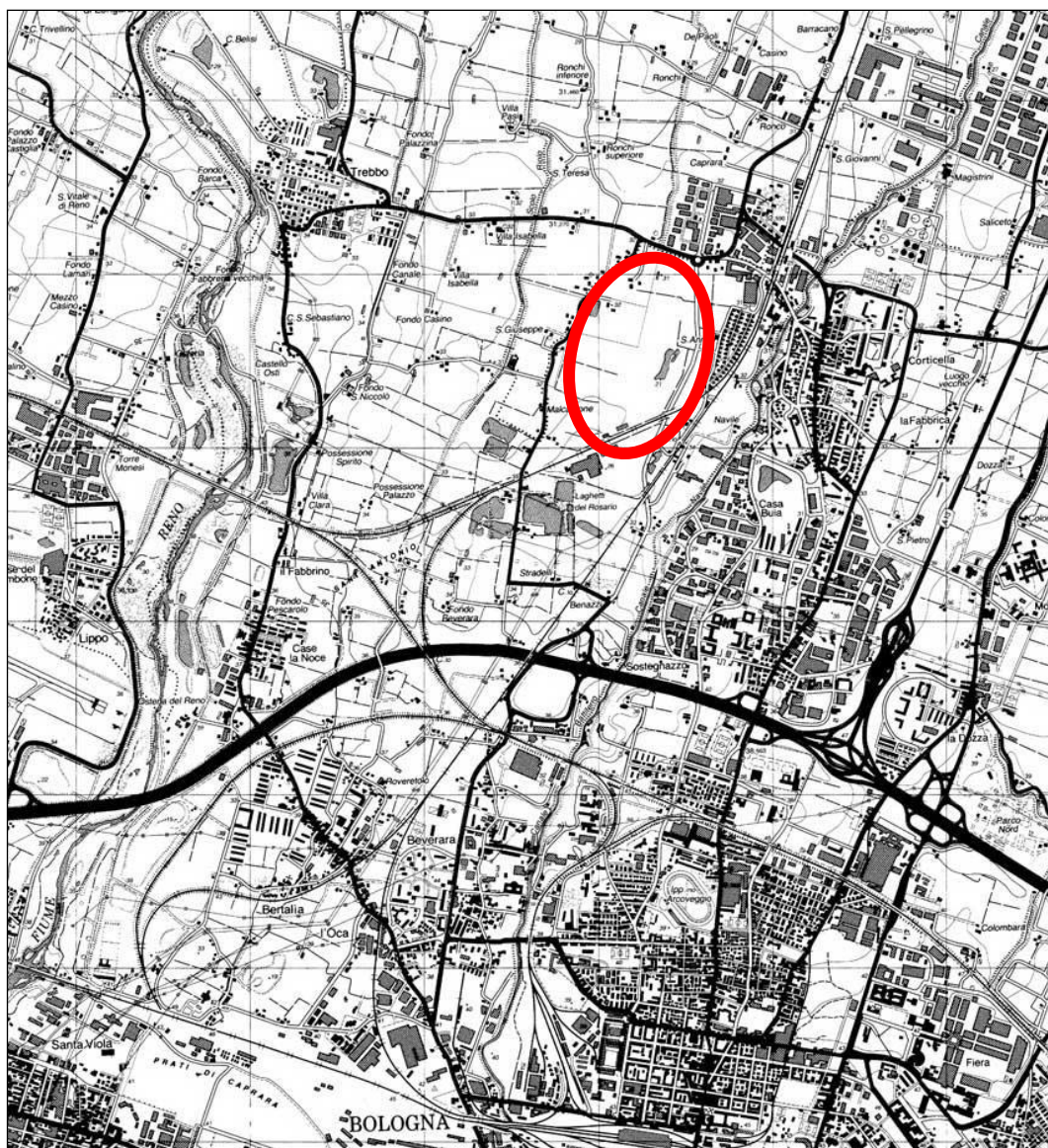
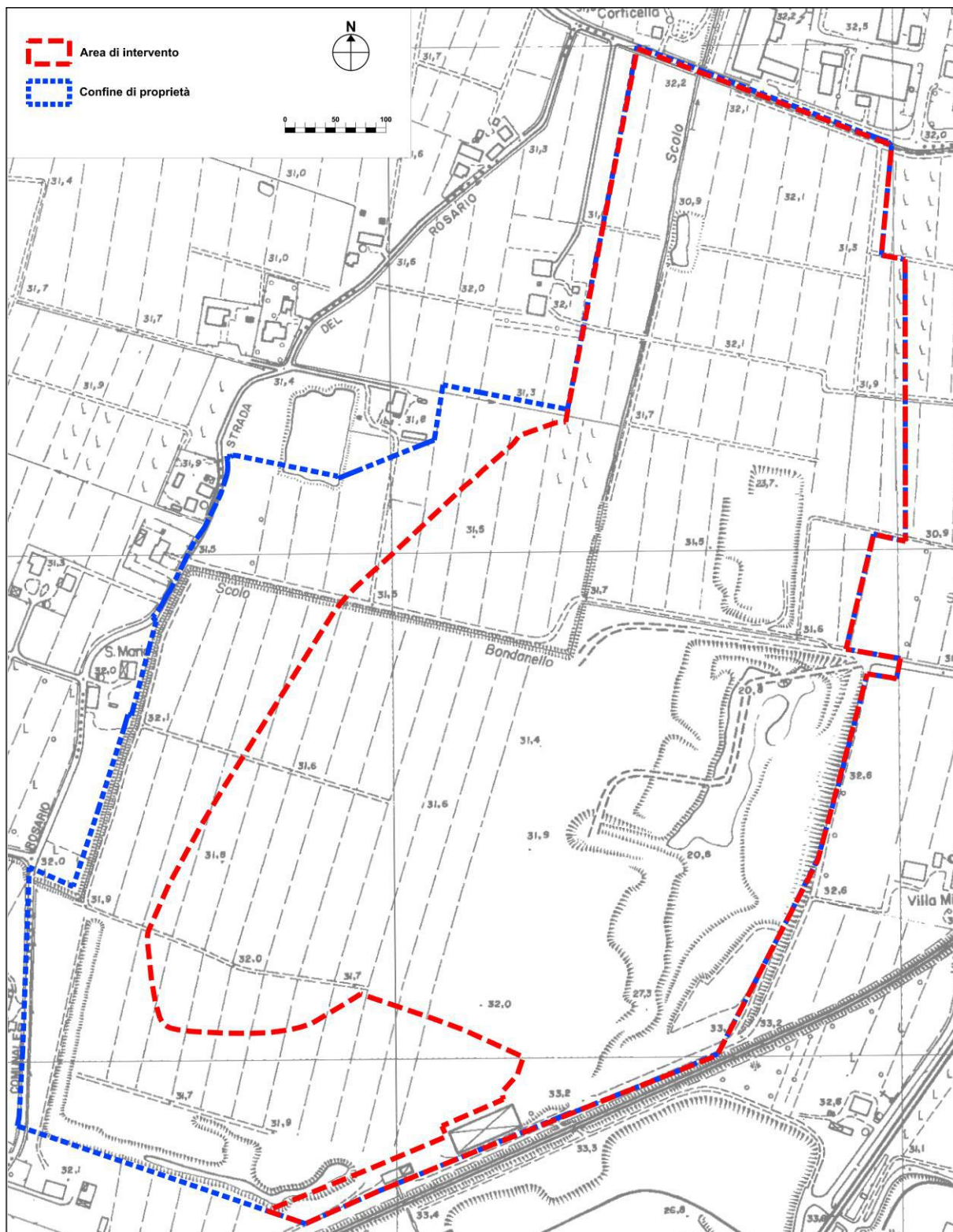


Fig. 1: Corografia



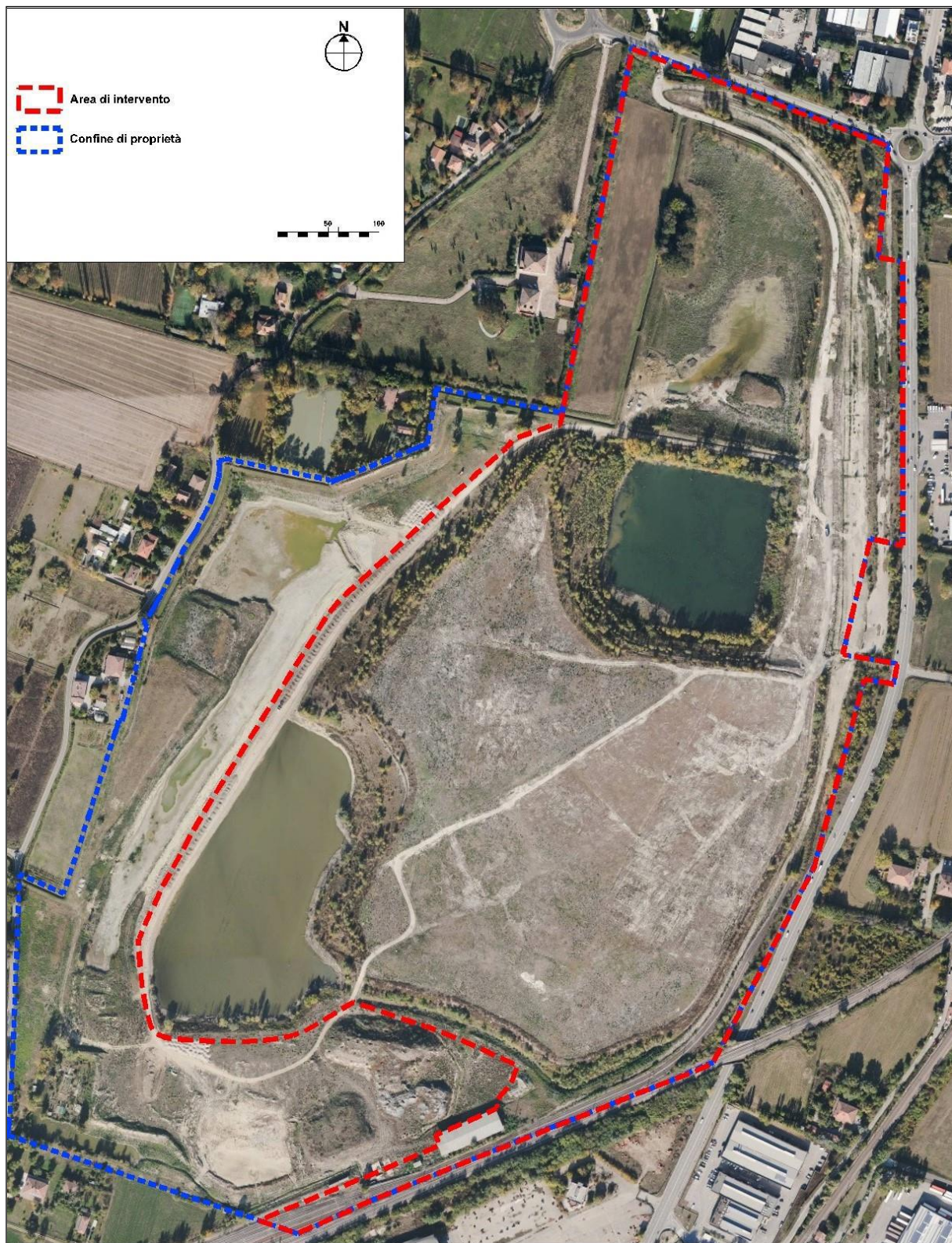


Fig. 3: Foto aerea del 2018 (tratta dal S.I.T. del Comune di Bologna)

3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO

Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione, come previsto dal progetto.

Lo stato di "non contaminazione" deve essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Nel caso in esame l'area è stata interessata nel passato dal deposito di terreni provenienti dai lavori del Nodo ferroviario A.V. di Bologna ed in questo ambito è stata svolta la caratterizzazione del materiale sia nella fase di conferimento, mediante l'esecuzione di 396 analisi, che al termine dei lavori, attraverso un'indagine ambientale eseguita appositamente e consistita nell'esecuzione delle seguenti prove:

- n° 13 pozzetti esplorativi nell'area sottesa al preesistente fascio di binari;
- n° 38 sondaggi spinti ad una profondità di 10 m nell'area di deposito dei materiali.

Sono inoltre stati prelevati 2 campioni per ogni pozzetto (pareti tra 0,2 e 1 metro + fondo scavo) e 3 campioni per ogni sondaggio (0-1 m, 3-5 m, 8-10 m).

I risultati delle analisi e della successiva procedura di bonifica hanno consentito l'emissione della Determina Dirigenziale di ARPAE n° 6203 del 21/11/2017, nella quale si certifica il completamento dell'intervento di bonifica, affermando che *"...l'intervento risulta essere stato condotto ed eseguito in conformità al progetto approvato. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica è stato confermato dai controlli in contraddittorio eseguiti da Arpae Servizio Territoriale Distretto Urbano..."*.

Nella Determina si afferma che *"...I dati puntuali sono stati successivamente elaborati attraverso un'analisi statistica che ha potuto fornire indicazioni più coerenti e rappresentative dell'intero sito, che hanno chiaramente confermato il generale stato di conformità per i suoli a destinazione residenziale/verde e per le acque sotterranee, e che per il test di cessione ha indicato valori medi completamente conformi ai limiti del D.M. 05/02/98 e della tab. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...."*.

Sulla base delle analisi svolte, la Determina conclude che *"...Per tutto quanto sopra, le matrici ambientali risultano conformi agli usi previsti per il sito, non si conferma la sussistenza di sorgenti secondarie di contaminazione attive ed il sistema ambientale rilevato si configura come stabile.*

Pertanto, in merito a quanto di competenza per la Bonifica Siti Contaminati, Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs152/06 e s.m.i., anche in relazione alla prevista destinazione d'uso, l'area non presenta profili di rischio e di contaminazione...".

In accordo con i contenuti del comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, i contenuti del **“Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”**

saranno i seguenti:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO DI UTILIZZO

Il Piano di Utilizzo verrà redatto in accordo con i contenuti dell'all. 5 del D.P.R. 120/2017.

In particolare nel Piano verranno affrontati i seguenti elementi:

1. Inquadramento territoriale e topo-cartografico

- 1.1. Denominazione dei siti, desunta dalla toponomastica del luogo
- 1.2. Ubicazione dei siti
- 1.3. Estremi cartografici da Carta Tecnica Regionale (CTR)
- 1.4. Corografia
- 1.5. Planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare, con caposaldi topografici
- 1.6. Planimetria quotata
- 1.7. Profili di scavo e/o di riempimento (pre e post opera)
- 1.8. Schema/tabella riportante i volumi di sterro e di riporto

2. Inquadramento urbanistico

- 2.1. Individuazione della destinazione d'uso urbanistica attuale e futura, con allegata cartografia da strumento urbanistico vigente.

3. Inquadramento geologico ed idrogeologico

- 3.1. Descrizione del contesto geologico della zona
- 3.2. Ricostruzione stratigrafica del suolo
- 3.3. Descrizione del contesto idrogeologico della zona
- 3.4. Livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzione di flusso, con eventuale ubicazione dei pozzi e piezometri se presenti

4. Descrizione delle attività svolte sul sito:

- 4.1. Uso pregresso del sito e cronistoria delle attività antropiche svolte sul sito;
- 4.2. Definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di

migrazione

- 4.3. Identificazione delle possibili sostanze presenti
- 4.4. Risultati di eventuali pregresse indagini ambientali e relative analisi chimico-fisiche
- 5. Piano di campionamento e analisi
 - 5.1. Descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione
 - 5.2. Localizzazione dei punti di indagine mediante planimetrie
 - 5.3. Elenco delle sostanze da ricercare come dettagliato nell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017
 - 5.4. Descrizione delle metodiche analitiche e dei relativi limiti di quantificazione

Bologna, marzo 2023

Dott. Geol. Luca Grilini

